

Rassegna del 08/03/2013

NESSUNA SEZIONE

01/03/2013	Azione - Eco di Galliate	10	<u>Da Intesa San Paolo fondi per imprenditoria</u>	Daffara Andrea	1
01/03/2013	Bisalta	19	<u>A marzo altri mille occupati in meno</u>	Zorgnotti Alessandro	2
01/03/2013	Bisalta	19	<u>Il nuovo Conto Energia spegne l'occupazione nel settore fotovoltaico</u>	...	3
01/03/2013	Provincia Granda	4	<u>I commenti dopo il voto di domenica e lunedì</u>	...	4
07/03/2013	Corriere di Savigliano	4	<u>Tares: un salasso per aziende e famiglie</u>	...	5
07/03/2013	Eco di Biella	19	<u>Nuovi obblighi</u>	...	7
08/03/2013	Giornale Piemonte	10	<u>«Mettiamo a disposizione nostro programma»</u>	...	8
08/03/2013	Giornale Piemonte	10	<u>«Ok i lavori affidati ma meno laccioli»</u>	Zorgnotti Alessandro	9
08/03/2013	Stampa Aosta	49	<u>Edili, "si" al contratto per 4000 lavoratori</u>	...	11
08/03/2013	Stampa Torino Sette	35	<u>Torino e la moda</u>	...	12
08/03/2013	Stampa Torino Sette	36	<u>Gli ultimi incontri all'Unione Industriale</u>	...	13
08/03/2013	Stampa Vercelli	47	<u>La Confartigianato assiste imprese gas</u>	...	14

1

Da Intesa San Paolo fondi per imprenditoria



La presentazione dell'iniziativa di Intesa San Paolo

Intesa Sanpaolo crede nell'imprenditoria novarese per crescere all'estero. Con questo obiettivo il principale istituto di credito italiano ha stipulato lo scorso 22 febbraio un importante accordo per favorire l'internazionalizzazione delle Pmi novaresi. L'accordo, siglato con il Consorzio Italy Export in associazione con Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e Confartigianato Fidi Piemonte e Nordovest, punta a sostenere finanziariamente lo sviluppo di missioni commerciali all'estero delle imprese associate di Novara e Vco che intendono promuovere e valorizzare i loro prodotti al di fuori dei confini nazionali. «Il Novarese si caratterizza per eccellenze settoriali di assoluto rilievo che, attraverso i processi di internazionalizzazione, possono stimolare una crescita più allargata del territorio», ha dichiarato il responsabile dell'Area Valle D'Aosta e Piemonte Nordest di Intesa Sanpaolo, Piero Bocassino. Il ruolo di Intesa Sanpaolo sarà in primo luogo quello di continuare a fornire agli imprenditori le informazioni e l'assistenza necessarie all'approccio dei mercati esteri attraverso le competenze specialistiche del Servizio Internazionalizzazione Imprese. Oltre a tale servizio, già prestato con successo nella recente missione imprenditoriale negli Emirati Arabi Uniti e a Dubai, Intesa Sanpaolo metterà a disposizione delle pmi nostra-

ne prodotti bancari dedicati, quali finanziamenti per la partecipazione a fiere, soluzioni finanziarie per la copertura del rischio commerciale e servizi di internet banking, attivando un desk di consulenza presso la stessa associazione. Soddisfatti della qualità del progetto, il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Francesco Del Boca, ed il direttore, Amleto Impaloni, si sono detti sicuri che «esso saprà creare e rafforzare con il tempo la necessaria rete di relazione e di riferimento per una sempre più efficace presenza delle imprese artigiane novaresi e del Vco nel mondo». L'importanza strategica della collaborazione con Intesa Sanpaolo è stata apprezzata anche dal presidente di Confartigianato Fidi Piemonte e Nordovest, Adelio Giorgio Ferrari, e dal direttore, Gianmario Caramanna, i quali hanno confermato la presenza concreta dei Confidi a fianco delle imprese locali propense all'esportazione.

andrea daffara

INDAGINE EXCELSIOR

A marzo altri mille occupati in meno

Un calo netto di posti di lavoro attribuibile agli effetti della riforma Fornero

Dardanello: «Puntare su innovazione ed export»

Massimino (Confartigianato): «L'emorragia si protrarrà sino all'autunno». Piumatti (Confapi): «Dannosi i tagli lineari agli incentivi ripagati dallo sviluppo»

ALESSANDRO ZORNIOTTI

Nei primi tre mesi dell'anno la famigerata «riforma Fornero» - vera benzina sul fuoco della crisi - lascerà a casa oltre mille addetti in provincia di Cuneo. Queste sono le stime previsionali contenute nella più generale indagine Excelsior stilata dal sistema Unioncamere sui fabbisogni professionali delle imprese per il trimestre in corso. Il saldo negativo è la conseguenza di un previsto andamento del mercato del lavoro che comporterà 1540 assunzioni e 2610 chiusure di rapporti lavorativi: un netto di mille 80 occupati in meno, corrispondenti a un calo di quasi un punto della base occupazionale della Granda per quanto riguarda i settori dell'industria e del terziario privato. Dati che il presidente di Unioncamere e della Camera di commercio cuneese, **Ferruccio Dardanello**, esorta tuttavia a interpretare come sprone, per quanto doloroso, a capovolgere la tendenza puntando sulle due «D»: ossia internazionalizzazione e innovazione. «Permane anche nelle realtà più virtuose - spiega - una evidente cautela sul versante delle politiche occupazionali. L'analisi compiuta dei numeri porta però a constatare che la propensione ad assumere personale raddoppia fra le imprese orientate all'export e fra quelle più inclini a innovare modelli produttivi e prodotti. Da qui bisogna ripartire». In uno naturalmente con le necessarie riforme: una sfida non da poco per il Governo e il Parlamento che verranno. Le Associazioni di categoria permangono in un misto di cautela e pessimismo:

«Le cifre sono la cartina di tornasole - commenta il presidente provinciale di Confartigianato, **Domenico Massimino** - delle difficoltà vissute in misura maggiore dalle imprese in prevalenza orientate ai mercati interni, oggi nel migliore dei casi stazionari, e non si tratta solo di piccole realtà. Proprio di recente mi ha contattato un collega imprenditore, con 140 addetti occupati, che sospenderà per due settimane l'attività per assenza di ordinativi. Il progetto che abbiamo perfezionato con Banca Regionale Europea va nella direzione indicata dal presidente Dardanello. La prospettiva è però quella di una prosecuzione di questa emorragia, a legislazione invariata, fino a settembre». Interviene anche il dirigente regionale e nazionale della Confapi **Giuseppe Piumatti**: «Nel volgere di una decina di anni siamo passati da una situazione in cui bastava conoscere il proprio vicino di casa per accedere a una opportunità di lavoro a un'altra in cui il territorio della Granda vive per la prima volta nella propria storia il dramma di chi vorrebbe ma non trova sbocchi occupazionali. A perdere il posto sono anche figure professionali qualificate che pagano il prezzo della venuta meno dei piani di incentivazione fiscale nei settori della nuova economia industriale e sostenibile formata da imprese in prevalenza territoriali. Al nuovo Parlamento propongo una riflessione sui costi e benefici di ogni singolo incentivo pubblico, in modo che le risorse siano concentrate laddove creano le maggiori opportunità di sviluppo».



IL CASO DI T&G LAGNASCO

Il nuovo Conto Energia spegne l'occupazione nel settore fotovoltaico

Quanto sta avvenendo nel Saluzzese, nella terra dei frutteti che oltre a dare lustro all'agroalimentare accendeva anche l'eccellenza del fotovoltaico, potrebbe essere solo la prima campanella d'allarme di un nuovo focolaio di crisi di cui non si sente certo il bisogno. «Il nuovo Conto Energia mette a rischio 400 posti di lavoro nel Cuneese, un terzo degli occupati diretti nelle 200 imprese artigiane del settore», spiega il presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimino. Il primo effetto del decreto, a livello locale, arriva dall'annuncio del titolare della T&G Sistemi di Lagnasco, che si caratterizzava per essere un colosso del settore con i suoi 90 dipendenti cresciuti negli ultimi anni proprio per l'affermazione del fotovoltaico. Guidata dall'attuale sindaco di Lagnasco Ernesto Testa, l'azienda sarà messa in liquidazione per volere dei soci di recente riuniti in assemblea. «Purtroppo non ci sono alternative - spiega Testa -: l'incertezza normativa sta frenando gli investimenti nel settore. Va bene bloccare la speculazione e limitare gli impianti a terra, ma non ci si può accanire decretando tagli lineari agli incentivi sulle

rinnovabili con ricadute anche in settori collegati all'edilizia sostenibile e alla riqualificazione energetica dei fabbricati». Secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi di Confartigianato, la diminuzione degli incentivi per gli impianti di potenza inferiore ai 200 kWh è arrivata al 30% a fine 2012. Il quarto Conto Energia disciplina il sistema di incentivazione degli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio definitivamente entro dicembre 2016. Il nuovo regime di sostegno si basa su obiettivi temporali progressivi di potenza installata e su previsioni annuali di spesa: il superamento di tali previsioni non pregiudica l'accesso agli incentivi, ma ne determina l'ulteriore riduzione per il periodo successivo. In pratica, un chilowatt prodotto da un impianto entrato in servizio nel 2010 è incentivato con 44,2 centesimi, incentivo già calato a 26,8 cent a dicembre 2011 e destinato ad annullarsi entro il 2017.

Un settore cresciuto grazie proprio a incentivi che erano stati in grado di cogliere una reale domanda sociale. «Le risorse per gli incentivi alle energie rinnovabili hanno fatto nascere aziende e occupati - sostiene Luca Crosetto, da poco nominato dirigente delle Pmi europee - a differenza di altre forme di finanziamento in campo energetico, come le agevolazioni in sconti d'imposta su energia e carburanti per alcuni settori: veri e propri sussidi che creano rendite di posizione senza generare né sviluppo, né occupazione». Le sorti della T&G, monitorate dalle parti sociali, sono al momento smorzate dagli ammortizzatori sociali in scadenza però nella prima metà di marzo - motivo per cui urge la concessione di una proroga immediata - mentre rimane in piedi la prospettiva di cessione o di affitto dei rami di azienda ancora dinamici in cui riassorbire parte delle maestranze.

[AZor]



I commenti dopo il voto di domenica e lunedì

Roberto Ganzinelli, Confartigianato: «Consegnato un avviso di garanzia ai politici»

MONDOVI' - Com'è stato interpretato il voto delle Politiche a Mondovì? Quali sono le reazioni delle diverse "anime" della politica nostrana? Abbiamo interpellato alcuni rappresentanti della scena locale, ma anche un rappresentante delle categorie produttive, il presidente di Confartigianato Mondovì Roberto Ganzinelli che non più tardi di tre settimane prima del voto aveva lanciato un grido d'allarme (con una conferenza in Comune) sulle difficoltà dei piccoli artigiani di fronte alla crisi economica. Proponiamo di seguito i loro pareri, cominciando dal referente cittadino del Movimento 5 Stelle, di certo il più soddisfatto dell'esito delle consultazioni.

FEDERICO COSTAMAGNA (consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Mondovì): «Siamo molto, molto, soddisfatti. Siamo sicuri che Fabiana (Dadone, ndr) farà il proprio dovere, e sarà la parlamentare di riferimento di Mondovì e del Monregalese. Il nostro movimento è stato il più votato in quasi tutti i Comuni della zona. Dopo tanti anni di monopolio Costa c'è una vera novità». **Eventuali alleanze?** «Tra poco si riuniranno i nostri parlamentari e decideranno, l'idea è quella del "modello Sicilia": si voterà il singolo disegno di legge. Se vorranno fare la legge elettorale, la voteremo, così come la legge sul conflitto d'interesse e una vera legge anticorruzione. Su queste cose la maggioranza sarà netta, anche al Senato. Adesso si vedrà veramente se il centro-sinistra vorrà fare queste riforme». **Movimento 5 Stelle primo partito a Mondovì, Pd secondo. Se si votasse alle amministrative a maggio?** «Magari ci sarebbe un ballottaggio tra me e Magnino... Nel palazzo comunale ci sarebbe un'aria diversa e un rapporto più disteso sia tra le forze politiche, sia con i cittadini».

ROBERTO GANZINELLI, vice presidente di Confartigianato Cuneo: «Spero che finalmente i grandi partiti faranno grande autocritica e una seria riflessione». **Su cosa?** «Sul fatto, per esempio, che

chi lavora ogni giorno cercando di sopravvivere alla crisi, non è stato considerato. Spero si rendano anche conto che c'è stata una rivoluzione nelle urne e ne avevo parlato proprio in occasione di quel grido d'allarme lanciato prima delle elezioni dalla nostra categoria». **Quali erano le sensazioni prima del voto?** «Sono uomo del territorio: al lavoro o in Confartigianato abbiamo raccolto tutto il malessere esistente. Ci sono 100 mila partite Iva in provincia di cuneo, una ogni cinque persone, senza contare anziani e bambini. E' il vero mondo del lavoro. Questa è la gente che va ascoltata. Questa volta il popolo italiano ha dato un avviso di garanzia alla politica».

STEFANO VIGLIONE (sindaco di Mondovì). Sindaco, come interpreta queste elezioni in un Comune roccaforte del centro destra? «Come sindaco ed amministratore locale esprimo grande preoccupazione per il quadro di incertezza che l'esito elettorale potrebbe determinare. Il nostro Paese necessita subito di una stagione di importanti riforme. In questo ultimo anno e mezzo lo Stato centrale ha scaricato sui Comuni il peso delle proprie inefficienze, costringendo le comunità locali ed i cittadini a sacrifici insostenibili». **Cosa chiederebbe al Parlamento?** «Quello di cui abbiamo bisogno è un Governo che sappia fare scelte coraggiose, anche impopolari, ma che consentano di risanare il Paese eliminando gli sprechi, le inefficienze, i privilegi. Il primo obiettivo deve essere la riduzione della pressione fiscale, realizzando le condizioni perché la parte produttiva del Paese, le aziende e le imprese, possano rilanciare l'economia e creare nuovi posti di lavoro». **Il voto ha penalizzato i grandi partiti, anche quelli delle coalizioni che la sostengono.** «Il significativo voto di protesta che emerge dalle urne rappresenta un chiaro messaggio per un forte cambiamento non solo della classe dirigente del Paese, ma anche del metodo con cui la po-

litica deve affrontare i problemi. Ci vuole conoscenza dei bisogni, di concretezza, di serietà, di trasparenza, che gli amministratori dei Comuni virtuosi, chiamati a dare risposte certe ai cittadini, ben conoscono e mettono in pratica quotidianamente».

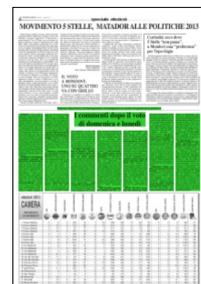
GINO GHIAZZA (coordinatore cittadino del Pdl): «Ancora una volta gli italiani si dimostrano più maturi della classe politica che li rappresenta. Un risultato ampiamente previsto». **Si, ma non è che potete gongolare, non crede?** «Per quanto ci riguarda a livello nazionale siamo soddisfatti, con la rimonta avvenuta grazie a Berlusconi. Grillo non è più un fenomeno, ma va considerato dal punto di vista politico. Dovremo ragionare sui programmi e riforme». **Insomma, lei è contento del terzo posto del partito a Mondovì, dietro a 5 Stelle e Pd?** «Abbiamo ottenuto lo stesso risultato delle amministrative del 2012 con la somma della lista Popolo della granda più quella dei giovani. E' vero che, invece, rispetto al 2008... Come coordinatore cittadino sono soddisfatto, ci davano per morti, non è stato affatto così. Sono, invece, da imprenditore, molto preoccupato per la governabilità del paese».

BEPPE DELFINO (candidato alla Camera per l'Udc, sta ancora attendendo il conto dei resti per sapere se entrerà alla Camera dei Deputati). «Per la prima volta abbiamo affrontato la competizione elettorale in schema quadripolare e siamo soddisfatti per l'affermazione della coalizione Monti, consapevoli, come già detto in campagna elettorale, che avremmo avuto il ruolo di "donatori di sangue"». **A livello cuneese, però, l'Udc segna un risultato poco esaltante.** «Il 2,27% dell'Udc nella Granda rappresenta la performance più alta del Nord Ovest, ma sono numeri che non soddisfano. Non è tempo per le recriminazioni, mi auguro che si vada a comporre un governo largo che affronti le urgenze del nostro paese. Straordinaria la perfor-

mance di 5 Stelle sul quale tutta la politica possa confrontarsi in una prossima fase di collaborazione».

GIANPIERO "PAMPI" GARELLI (coordinatore del Pd di Mondovì). «In chiave nazionale ci aspettavamo un risultato ben diverso e si è ottenuto forse quello peggiore che ci potevamo aspettare e mi riferisco soprattutto all'ingovernabilità del Paese». **Siete il secondo partito a Mondovì: voti del Pd rosicchiati dai 5 Stelle?** «Non sono così preoccupato della crescita del Movimento 5 Stelle perché su determinate questioni hanno capacità di leggere senza paracocchi ideologici e nel merito possono votare sì o no a seconda dei temi. Certo Tav e referendum sull'euro diventano argomenti difficili, ma su conflitto d'interessi e legge anti corruzione i programmi sono sovrapponibili». **Il voto a Mondovì?** «A livello monregalese sono soddisfatto, ma mi fa ancora più piacere la vittoria a livello regionale del Pd».

GIORGIO ROBALDO (Consigliere comunale e capogruppo della Lega Nord). «A Mondovì avevamo sentore di un calo per le Politiche, perché alle Comunali avevamo il 6,60%, percentuale che ora abbiamo mantenuto». **Una sconfitta?** «Difficile commentare il risultato. Il voto dei grillini è composto da tante persone che hanno protestato, il Pdl in sostanza ha tenuto grazie alla campagna di Berlusconi. La Lega ha pagato la magistratura e i suoi continui attacchi». **Tutto qui?** «No, dobbiamo riorganizzarci sul territorio e ci sono tante riflessioni da fare. A dirla tutta temevo di scendere ancora più sotto a quella percentuale. La Lega è sconfitta, ma bisogna prender atto del risultato di grillini e Pdl. Il problema è la ingovernabilità, vedo nuove lezioni all'orizzonte».



5

La nuova imposta sui rifiuti costerà 800 mila euro in più ai saviglianesi. La Giunta lavora alla definizione di coefficienti ed esenzioni

Tares: un salasso per aziende e famiglie

Le attività produttive pagano il prezzo più alto: alcune categorie triplicano la bolletta

di andrea giaccardi

La novità di quest'anno si chiama Tares: è il tributo su rifiuti e servizi indivisibili, che costerà ai saviglianesi quasi 800 mila euro in più rispetto alla vecchia tassa sullo smaltimento degli scarti (Tarsu).

La normativa è molto articolata, ma in sostanza, oltre a ripartire in modo differente i costi del servizio tra utenze domestiche e produttive, impone un contributo aggiuntivo di 30 centesimi per ogni metro quadro dell'immobile per far fronte al pagamento di altri servizi, come l'illuminazione pubblica, la manutenzione del verde e lo sgombero neve: un surplus che, tuttavia, non resta interamente nelle casse del Comune, ma viene "trattenuto" da Roma.

La modifica al regolamento sulla tassa rifiuti, sancita da un decreto legge nazionale, dovrà essere approvata in Consiglio comunale: l'assessore al Bilancio, Gianpiero Piola, si è impegnato a incontrare i rappresentanti delle associazioni produttive per aprire un tavolo di confronto e ascoltare le richieste del settore prima di portare la documentazione all'attenzione dell'assemblea.

«Abbiamo poco margine di manovra – ha detto Piola, durante la Consulta per le Attività Produttive di lunedì sera – Non soltanto vengono modificati i parametri per il calcolo della tariffa, ma a questa si aggiunge un ulteriore balzello (i 30 centesimi al metro quadro, ndr) legato alla dimensione dell'immobile: una sorta di seconda Imu, mascherata come tributo sui servizi indivisibili».

Più rifiuti produci, più paghi

Rispetto alla Tarsu, le novità sono essenzialmente due: le aziende pagheranno soltanto in base alla metratura e alla tipologia d'attività, mentre le utenze domestiche pagheranno in modo proporzionale al numero di residenti nell'abitazione.

La Tares dovrà coprire completamente i costi legati allo smaltimento (2 milioni 500 mila euro), che saranno suddivisi tra privati e aziende a seconda dei coefficienti

che stabiliscono la "propensione" alla produzione di rifiuti di ciascuna utenza.

In altre parole, non è possibile stabilire a priori un unico costo al metro quadro, dal momento che questo potrà "pesare" molto di più (per via di diversi coefficienti) a seconda dei casi, portando a tariffe completamente diverse.

Così, i teatri hanno un "peso" stabilito in 0,3 mentre i negozi di ortofrutta del 7,17: questo significa che un metro quadro di una bottega che vende frutta costerà sette volte tanto rispetto ad un analogo metro di una sala cinematografica.

Triplicati i costi per le aziende

In generale, per il mondo produttivo l'applicazione della Tares porterà ad aumenti anche considerevoli, visto che, rispetto alla precedente Tarsu, non vengono conteggiati soltanto i metri quadri coperti, ma anche tutte le aree scoperte (come piazzali, parcheggi, aree pertinenziali) potenzialmente in grado di produrre rifiuti.

«Secondo i dati a nostra disposizione, in città ci sono quasi 400 mila metri quadri produttivi coperti, ma non abbiamo cifre relative a quelli esterni – ha precisato Piola – Riteniamo che circa 1.500 aziende abbiano spazi scoperti da dichiarare».

La normativa prevede la suddivisione delle attività produttive in trenta macrocategorie (elencate nella tabella a fianco), ciascuna delle quali prevede un particolare coefficiente: la discrezionalità del Comune sta nell'applicarlo al minimo oppure al massimo.

In ogni caso, per quasi la totalità delle aziende si tratterà di aumenti, in alcuni casi considerevoli, che possono portare la nuova Tares a costare anche quattro volte la vecchia Tarsu.

«Stando alle previsioni la Tares per le aziende verrà a costare quasi 900 mila euro, 250 mila euro in più rispetto alla precedente tassa – dice l'assessore Piola – La nostra volontà è quella di mantenere al minimo i coefficienti per le

attività produttive, che sono quelle più penalizzate da questa nuova tariffa».

“Non si penalizzi solo il mondo produttivo”

Al tavolo della Consulta erano seduti anche i rappresentanti di Confcommercio, Confagricoltura e Coldiretti. Ognuno, dopo aver fatto le proprie considerazioni, ha chiesto un particolare occhio di riguardo per il settore produttivo, che sta attraversando un momento particolarmente delicato.

«Chiedere a pizzerie, ristoranti o pescivendoli di pagare un cedolino per i rifiuti quattro volte più salato di quello dello scorso anno per alcuni significa ipotizzare la chiusura – hanno detto Agostino Gribaudo e Livio Raballo, dell'Ascom – Non si colpiscano sempre i soliti noti, ma si distribuiscono i sacrifici tra tutti».

Dello stesso avviso Michele Giacosa, presidente di zona dei Confartigianato, che ha chiesto al Comune di mantenere le agevolazioni previste già con la vecchia Tarsu per le attività che smaltiscono in autonomia.

Per Elio Gasco, direttore zonale di Coldiretti, bisogna sgombrare il campo dagli equivoci. «Non è chiaro se le imprese agricole siano assimmilate in questo regolamento, visto che prima erano considerate aziende che non producevano rifiuti solidi urbani ed erano obbligate a conferire gli scarti in altro modo», ha detto Gasco.

Famiglie numerose: salasso assicurato

Più semplice il calcolo per ricavare il "peso" delle utenze domestiche, che in ogni caso resta la categoria che si accolla la parte più consistente dei costi del servizio di smaltimento rifiuti.

Nelle abitazioni, il peso della Tares risente in parte di costi fissi (che incidono per circa il 45%) legati alla metratura dell'immobile e in parte di costi variabili, che tengono



conto del numero di residenti (divisi per unità fino ad un massimo di 6 occupanti).

«I casi possono essere i più disparati: ad essere agevolati sono le persone che vivono sole in case piccole, mentre chi vive in appartamenti molto spaziosi e fa parte d i

nuclei familiari molto numerosi rischia di pagare bollette salatissime», spiega ancora Piola, che è stato supportato nell'illustrazione della nuova tariffa anche dall'assessore all'Ambiente, Claudio Cussa.

Così, ad esempio, le famiglie composte da una sola persona hanno un'incidenza fissa dello 0,8 (metri) e variabile dello 0,6; mentre famiglie di 5 componenti hanno coefficiente fisso di 1,24 e variabile di 2,9.

Un parametro da ottocentomila euro

Al di là della ripartizione tra attività produttive e domestiche, l'aumento è legato soprattutto ai 30 centesimi al metro quadro in più, indipendentemente dalla categoria in cui ricade l'utenza, che vengono chiesti per i cosiddetti servizi indivisibili.

Il Comune ha la facoltà di portare questo surplus a 40 centesimi al metro (come ha ipotizzato l'Amministrazione di Savigliano in occasione dell'approvazione del bilancio

preventivo del 2013), così da trattenere i 10 centesimi in più sul territorio comunale.

«Lo abbiamo dovuto prevedere per riuscire a far quadrare i conti – dice ancora Piola – I trenta centesimi vanno direttamente a Roma, mentre questi dieci restano a Savigliano: la situazione è in evoluzione e decideremo se mantenere questi parametri quando verrà approvato il regolamento sulla Tares».

Questo è il vero aumento per le tasche dei cittadini: una novità che li costringerà a tirare fuori dalle tasche quasi 800 mila euro in più.

Lo spettro della tariffa di ambito territoriale

Ma a preoccupare maggiormente l'assessore Cussa non c'è solo l'applicazione dei nuovi parametri per il calcolo della tassa sui rifiuti: il rischio è che i cittadini saviglianesi, fra qualche mese, potrebbero essere costretti a pagare molto di più per lo smaltimento degli scarti nel caso in cui venisse approvata la normativa che stabilisce l'uniformità delle tariffe per ambito territoriale.

«Siamo il Comune con la tassa rifiuti più bassa della provincia – dice Cussa – Se venissimo assimilati ad altre città vicine, inevitabilmente per noi sarebbe un danno: la media si innalzerebbe e quindi dovremmo sborsare ancora di più».

NUOVI OBBLIGHI

Confartigiano Biella comunica che in tema di "gas fluorurati ad effetto serra" sono previsti nuovi obblighi per personale ed aziende. E' d'obbligo l'iscrizione al registro per tutte le imprese e le persone che:

- Svolgono attività su apparecchiature fisse di refrigerazione e di condizionamento d'aria, pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra (Reg. 303);
- Svolgono attività su impianti fissi antincendio ed estintori contenenti gas serra (Reg. 304);
- Svolgono attività di recupero di gas fluorurati dagli impianti di condizionamento d'aria dei veicoli a motore (trasporto persone aventi massimo 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente e veicoli per il trasporto merci aventi almeno 4 ruote e massa di riferimento minore o uguale a 1305 kg) (Reg. 307);
- Svolgono attività di recupero di taluni gas fluorurati ad effetto serra dai commutatori ad alta tensione (Reg. 305);
- Svolgono attività di recupero di solventi a base di taluni gas fluorurati ad effetto serra dalle apparecchiature che li contengono (Reg. 306).

Gli uffici sono a disposizione per l'espletamento delle pratiche e saranno attivate a breve i percorsi formativi previsti.

Per maggiori approfondimenti contattare l'ufficio formazione di Confartigiano Biella allo 015/8551772.



«Mettiamo a disposizione nostro programma»

CUNEO. Le osservazioni e le proposte del presidente degli Artigiani cuneesi, Ambrosoli, vengono raccolte favorevolmente dal capogruppo del Pdl Riccardo Cravero, che ricorda: «Nella campagna elettorale per le Amministrative del 2012 fummo il solo Partito a prevedere in modo espresso e coraggioso un programma di semplificazione della macchina amministrativa del Comune con la previsione anche di un riassetto degli uffici interni e di una ricollocazione del personale a compiti di pura burocrazia interna ad altri di rafforzamento dei servizi all'impresa e alla famiglia. Anche nel programma del sindaco Borgna viene messo un accento su queste tematiche, però riteniamo, alla luce di quanto evidenziato dal rappresentante degli artigiani, che la collaborazione fra maggioranza e minoranza propositiva in Consiglio porti all'adozione pratica di un progetto più coraggioso quale è quello da noi presentato un anno fa e più che mai attuale». (AZor)



«Ok i lavori affidati ma meno lacciuoli»

Gli artigiani: «A Giunta e Consiglio proponiamo patto di semplificazione»

ALESSANDRO ZORNIOTTI

da Cuneo

Bene il Comune quando, accanto ai grandi investimenti finalizzati alla costruzione della futura piscina olimpica e alla riqualificazione del centro storico, riesce a liberare risorse per dare sfogo a investimenti di minore entità finanziaria ma di forte impatto positivo sul tessuto urbano e sul lavoro delle imprese locali; meno bene, purtroppo, quando questa seconda opportunità si traduce poi in un rapporto burocraticamente non sereno fra Ente municipale e imprenditori impegnati nei cantieri. Un gap che richiede di essere colmato per non vanificare il meritorio tentativo politico dell'Amministrazione civica di individuare, fra le pieghe del patto di stabilità interno, le risorse necessarie ai così detti lavori pubblici diffusi. La soluzione non può che essere una sola: da un lato, la tanto decantata «sburocratizzazione» delle procedure di competenza comunale; dall'altro, l'emanazione di diverse direttive per gli ufficiali preposti ai controlli, in primis i vigili urbani, affinché l'attività sanzionatoria non si cristallizzi, come in più casi avviene, su aspetti formalistici e non sostanziali. Per questo motivo la Confartigianato della zona del capoluogo, attraverso il presidente Giuseppe Ambrosoli, esorta la Giunta e la generalità delle forze presenti nel Consiglio comunale a dare vita a un

autentico «patto istituzionale con l'impresa» che preveda - in attuazione peraltro di quanto stabilito nel programma quinquennale di mandato del sindaco - una robusta semplificazione degli adempimenti e una «umanizzazione» dei controlli di competenza locale, accanto alle agevolazioni fiscali talvolta già esistenti, a favore delle aziende intenzionate a creare delle opportunità di lavoro attraverso l'esecuzione dei cantieri loro affidati. «Di-

«Iniziativa oggi scoraggiata da controlli sanzionatori basati su aspetti minuti e formalistici»

versamente e perdurando la situazione attuale - spiega il dirigente di categoria -

la prospettiva, per molti colleghi chiamati alla realizzazione degli interventi previsti nei relativi progetti di recupero o di costruzione edilizia o viaria, è di vedere una parte significativa delle agevolazioni o degli aiuti economici letteralmente "mangiata" dai gravami delle prassi burocratiche e dalle sanzioni comminate per motivi di forma e non di sostanza. Si tratta di disagi che sottoponiamo all'attenzione degli amministratori locali e che hanno riguardato le fasi del materiale svolgimento dei lavori per la ritinteggiatura delle facciate e il recupero dei portici in atto in via Roma. Una possibilità molto interessante, quella offerta dal Comune, anche perché permette a un maggior numero di aziende di accedervi grazie alla previsione di un numero massimo di due facciate per ogni impresa affidataria». Il problema è sorto nella prassi quotidiana dei controlli «e quando - ricorda Ambrosoli - a un certo punto si voleva far pagare l'imposta di pubblicità anche alla ditta sponsor che metteva gentilmente a disposizione le materie prime edilizie per procedere alle operazioni di restyling». Da qui la proposta finale: «Se la semplificazione potesse partire effettivamente dal basso, per non pochi lavoratori e operai dell'edilizia e dell'indotto oggi iscritti all'ex Collocamento potrebbero liberarsi delle immediate chance occupazionali. Bisogna però attuare da subito, con provvedimenti di Giunta e di Consiglio, le facilitazioni e le direttive a ciò necessarie».

PRESIDENTE AMBROSOLI





SINDACATO. ACCORDO TERRITORIALE

Edili, "sì" al contratto per 4000 lavoratori

Arriva, dopo una lunga trattativa, la firma sull'accordo regionale di lavoro per il settore edile della Valle d'Aosta. Un'intesa che coinvolge oltre 600 imprese e circa 4000 lavoratori e che è stata sottoscritta martedì dalla sezione edilizia di Confindustria, da Cna, Confartigianato e Associazione Artigiani Vda e dai sindacati di categoria. L'accordo istituisce il cosiddetto «elemento variabile della retribuzione» (Evr) che «tenendo conto dell'andamento congiunturale del settore, sulla base di alcuni parametri stabiliti - si legge in una nota diffusa in modo congiunto dalle parti in causa - consentirà l'erogazione di una retribuzione variabile» e che si tradurrà nella cifra indicativa di 14 euro mensili (sul quarto livello). L'intesa prevede inoltre l'adeguamento dell'indennità di mensa, che passa dallo 0,47 allo 0,52 per cento, e dell'indennità di trasferta (10 per cento). Via libera anche alla modifica sui «Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in ambito territoriale» (Rlst) «per rispondere al meglio alle ri-

chieste di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro dei lavoratori e delle imprese». Gli Rlst attivi in Valle sono attualmente due, ma la loro figura non era stata ancora formalizzata in ambito contrattuale. L'accordo firmato martedì colma questo vuoto normativo e apre la strada alla possibilità di aumentare il loro numero. Tra le altre novità, il rafforzamento delle norme che prevedono gli accantonamenti per le gratifiche legate al periodo natalizio e alle ferie presso la Cassa edile della Valle d'Aosta. Soddisfatti i firmatari dell'accordo, che sottolineano: «Considerata l'attuale situazione economica del mercato del lavoro, delle opere pubbliche e degli investimenti privati, che in questi anni hanno inciso negativamente sul settore delle costruzioni in Valle d'Aosta, abbiamo concluso positivamente la trattativa che apporterà modifiche economiche e normative alla contrattazione collettiva di secondo livello». Secondo stime di fonte sindacale dal settembre 2009 ad oggi il settore edile ha perso circa 500 lavoratori, mentre gli appalti pubblici sono diminuiti del 70 per cento. [D.M.]



Torino e la moda**L'11 un convegno
sul "fatto bene"**

Per «Torino città della moda», lunedì 11 alle ore 9,30, al Museo dell'Automobile di corso Unità d'Italia 40, la Confederazione Nazionale ARTigianato, la Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con la Provincia e il Mauto, organizza il convegno «Fatto in Italia, fatto bene», ovvero come identificare e difendere la manifettira italiana. Partecipano Vitaliano Alessio Stefanoni, responsabile Cna Federmoda Torino, Silvio Cattaneo, Presidente Cna, Mauro Rossetti, dario Paschetta, Antonia Enriquez, Livio Gentile e Monica Pontet rispettivamente preside dell'Istituto Zerbini e docente del Passoni, Antonio Franceschini responsabile Cna Federmoda nazionale. Seguirà un piccolo défilé di moda 100% made in Turin e verrà presentata la guida «Slow fashion for slow shopping».

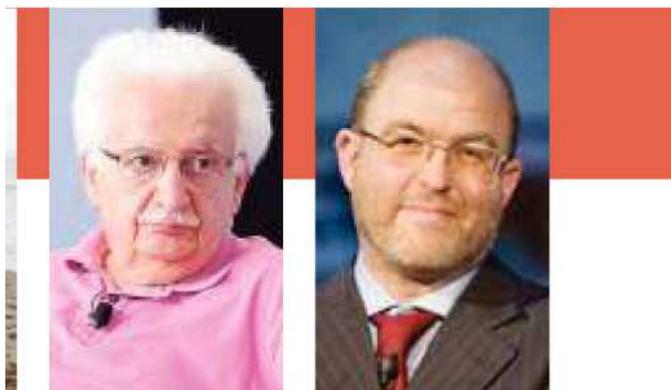


DALL'11 AL 13 MARZO GLI ULTIMI INCONTRI ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Settimana densa di appuntamenti all'Unione Industriale di via Fanti 17. **Lunedì 11 marzo**, alle ore 15, per il ciclo «I caffè letterari», ultimo incontro con Maria Carla Fruttero che, insieme con Bruno Gambarotta, presenta «La mia vita con papà» (Mondadori), una tenera e commossa autobiografia pubblicata a distanza di un anno esatto dalla scomparsa del padre, il ritratto di un uomo pacato e dal talento straordinario.

Martedì 12, alle ore 21, la serata conclusiva del ciclo «I martedì Sera», organizzato in collaborazione con La Stampa e il contributo di Alleanza Toro, vedrà la presenza di Massimo Gramellini che intervisterà Gianluigi Gabetti. «Figura emblematica e di spicco della realtà imprenditoriale del nostro Paese - dice Giancarlo Bonzo, amministratore delegato del Centro Congressi - alla luce della sua lunga esperienza in campo nazionale ed internazionale potrà infondere un'iniezione di fiducia e di coraggio soprattutto ai giovani per affrontare meglio questo particolare momento storico».

Ultimo incontro anche per «Gli appuntamenti del mercoledì mattina», l'iniziativa organizzata in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino, Confartigianato Imprese Piemonte, l'Aula, l'Ugaf, il Consiglio dei Seniores della Città di Torino e Alenia Aermacchi Torino e Caselle. **Mercoledì 13**, alle ore 10, Irene Cabiati presenterà il suo libro «Mongolia in viaggio», che racconta di un paese ricchissimo, anche di profondi valori. Ad affiancarla sul palco ci sarà anche Mimmo Cándito, corrispondente di guerra, inviato speciale e commentatore di politica internazionale de La Stampa.



● Bruno Gambarotta

● Massimo Gramellini



La Confartigianato assiste imprese gas

■ La Confartigianato di Vercelli, con una nota, informa le imprese che lavorano con gas fluorurati ad effetto serra che d'ora in poi hanno l'obbligo di iscriversi al Registro telematico nazionale. Gli uffici di Confartigianato sono a disposizione per l'assistenza alle imprese per l'espletamento delle pratiche: per informazioni, tel. 0161-282401 oppure info@artigiani.vc.it.

